

ISS INTERVISTA**MARZIO LEONCINI**

ISS: ciao Marzio, ormai da anni sei una figura importante nel mondo delle due ruote, parlaci del tuo ruolo all'interno del motociclismo

LEONCINI: *sono più di 25 anni che lavoro nel mondo del motociclismo ad alto livello: nel passato come manager in Yamaha Moto Gp e Superbike, oggi per conto della Federazione Motociclistica Italiana. Sono inoltre il coordinatore dei "Talenti Azzurri" una sorte di "elite" di giovani piloti italiani.*

ISS: Il motociclismo è uno sport decisamente più esclusivo, in termini economici, rispetto al calcio. È possibile che piloti di talento non riescano a emergere a causa dei costi elevati?

LEONCINI: *Purtroppo in questo meraviglioso sport la componente economica ha un peso decisamente importante nello sviluppo della carriera di un giovane pilota. In tutti gli sport dove si utilizzano mezzi meccanici (sia motociclismo sia automobilismo) questo aspetto crea grossi limiti nella diffusione a larga scala, soprattutto a livello giovanile. Gli sponsor, in questi*

anni di crisi generale, sono sempre più difficili da reperire: capita quindi di avere talenti che interrompono la carriera precocemente. Il calcio permette molto di più, anche se, per consentire a un figlio di costruirsi una buona base tecnica, una famiglia deve necessariamente fare qualche investimento. Si tratta ovviamente di budget decisamente inferiori.

ISS: Parlaci del progetto “Talent Azzurri FMI”, quali sono i suoi obiettivi? Possiamo definirlo un centro di formazione?

LEONCINI: *Il progetto “Talent Azzurri” è nato 5 anni fa ed è una sorta di Nazionale giovanile. Voluto dalla Federazione, conta oggi 21 ragazzi con età compresa tra i 10 e i 17 anni. Sì, possiamo assolutamente definirlo un centro di formazione dove ai ragazzi vengono messe a disposizione moto tutte uguali per potersi allenare insieme. I nostri tecnici, tutti piloti ed ex piloti di fama mondiale, impartiscono settimanalmente nozioni basilari per lo sviluppo del talento. Oggi si parla molto di “talento”: tuttavia senza una corretta gestione le doti corrono il rischio di disperdersi. Lo status di “Talent Azzurro” prevede anche una “borsa di studio” economica che aiuta le famiglie.*

ISS: Quanto è difficile formare un pilota completo? Vedi qualche analogia tra il progetto “Talenti Azzurri FMI” e il progetto ISS? Se sì, cosa hai visto di simile?

LEONCINI: *Assolutamente sì. Torniamo alla domanda precedente. Lo sviluppo del talento prevede delle fasi ben distinte, una sorta di “scala”, che bisogna attentamente rispettare. Il voler precorrere i tempi aumenta i rischi in modo esponenziale: è molto difficile da trasmettere ai genitori ma poi, chi capisce, è riconoscente. Tutto ciò avviene anche nel mondo del calcio, dobbiamo avere pazienza fidarci delle persone a cui ci siamo rivolti che hanno esperienza e capacità. Insegnare è un’arte molto complicata che bisogna plasmare sulle caratteristiche, sempre diverse, di ciascun/a ragazzo/a.*

ISS: La tua infanzia è stata segnata in modo indelebile dal mondo del calcio, papà Gianfranco è stato una bandiera della Juventus pluricampione d’Italia. Quali sono i valori che la tua famiglia e il calcio ti hanno trasmesso? E cosa ti ha portato a preferire le due ruote al pallone?

LEONCINI: *Questa domanda è un tuffo nei ricordi, sì mio papà è ancora oggi una “Legend” Juve avendo*

giocato più di 300 partite in 13 anni. Sono nato e cresciuto a “pane e pallone” e i valori che oggi mi appartengono vengono proprio da ciò. Lo sport è una fantastica palestra che forgia chi lo pratica fin da piccolo. Insegna tenacia, grinta, sacrificio ma anche amicizia, regole, comportamento, educazione. È una fantastica palestra di vita. E poi, quanto è bello osservare i propri figli divertirsi correndo dietro ad un pallone piuttosto che vederli attaccati a videogiochi o telefonini. Tieni conto che è stato mio papà che mi ha portato ad amare il motociclismo. Portava me e mia sorella in campagna con le minimoto: da lì si è accesa la passione che ancora oggi mi spinge a lavorare con entusiasmo. Parallelamente ho giocato a calcio - di cui sono ancora appassionatissimo - ma forse la natura mi ha dato i “piedi di mamma” invece di quelli di papà!

ISS: Parliamo di tecnica: in uno sport in cui ogni errore costa carissimo e nel quale si corre per guadagnare centesimi di secondo, quanto è importante la cura di ogni dettaglio? Quanto ci si allena per avvicinarsi alla perfezione?

LEONCINI: *Assolutamente. Ai piloti in erba cerchiamo di far capire che tutto deve essere curato al meglio: è una forma mentis che ti permette di migliorare costantemente. Arrivati a certi livelli la tecnica è ottima*

ma la differenza la fa la “testa”. In questo senso, aver curato i dettagli fin da piccoli ti porta ad avere notevoli vantaggi. Bisogna soprattutto allenarsi con motivazione, avere un sogno e lavorare quotidianamente per sviluppare il talento. Riassumendo sono due gli aspetti fondamentali al netto del talento: passione e divertimento. Mai dimenticare che “bisogna” divertirsi.

ISS: Tuo figlio Ascanio è un nostro allievo: hai quindi toccato con mano il nostro progetto e il nostro metodo. Raccontaci le tue impressioni: cosa ti ha convinto a intraprendere e poi a continuare un percorso di questo tipo?

LEONCINI: *ISS riassume tutto quello di cui vi ho parlato poc'anzi. Da genitore è difficile far capire questi concetti a un figlio: troppa confidenza e troppo amore rischiano di alterare i corretti principi. Credo sia giusto affidare i propri figli a persone competenti: in ISS ho trovato tutto ciò che fa emergere le caratteristiche migliori di ciascun ragazzo.*

ISS: Papà di un calciatore in erba e a stretto contatto con giovani motociclisti e rispettive famiglie: ci sono analogie o differenze tra le figure dei genitori in questi due sport?

LEONCINI: *Decisamente sì. Il ruolo di genitore è difficilissimo! Rispettare le decisioni degli allenatori e dei preparatori o comunque di chi deve giudicarli è difficile da accettare. Dal punto di vista di un genitore il figlio è sempre il “migliore” e che merita di più. In realtà bisogna saper accettare le delusioni e trasformarle in extra motivazioni. Non dimentichiamoci che - e questo avviene in tutti gli sport - chi è più dotato fa meno fatica a emergere ma che a lungo andare il carattere di chi ha sofferto di più verrà fuori. Sono numerosi i casi dove i predestinati non sono emersi, al contrario di chi con passione, dedizione, sacrifici, ha raggiunto risultati inaspettati.*

ISS: Il calcio italiano da anni fa fatica a colmare il gap con le altre nazioni, pensi che un progetto come ISS su scala nazionale possa essere d'aiuto per ridurre in futuro questa distanza? Esiste un simile gap anche nel motociclismo? Dove si colloca il motociclismo italiano rispetto ad altri paesi come la Spagna o il Giappone?

LEONCINI: *Secondo me la risposta va ricercata anche nella cultura di noi italiani. Abbiamo un atteggiamento che ci porta a mettere molta (a volte troppa) pressione a tutti i livelli: questo complica il*

tutto. Bisognerebbe dar più fiducia ai nostri ragazzi, lasciare che possano sbagliare, farli divertire, responsabilizzarli nella vita di tutti i giorni pur controllandoli. Ho molta fiducia nei giovani d'oggi, lasciamoli crescere e divertirsi con il loro sport preferito! Oggi, il motociclismo in Italia va molto bene, anche se non abbiamo più Valentino Rossi che fa da traino: tuttavia ci ha lasciato moltissimi messaggi positivi, come una sorta di "mappa" da seguire. Ho lavorato con lui e ho toccato con mano il grande campione, e le sue qualità anche extrasportive. Ad esempio, dico sempre ai nostri piloti: siate curiosi!. Meglio una domanda in più che una in meno. Il progetto ISS presenta questi valori e credo che la professionalità che propone la lungimiranza che ha dimostrato di avere possano portare a ottenere risultati sempre più importanti sia in campo nazionale che internazionale.

Marzio Leoncini è il Coordinatore CIV Campionato Italiano Velocità Junior della FMI Federazione Motociclistica Italiana e Responsabile del progetto FMI "Talenti azzurri".

Per informazioni: info@federmoto.it